



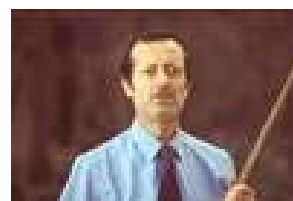
TITOLO	Che ne sarà di noi?
REGIA	Giovanni Veronesi
INTERPRETI	Silvio Muccino, Violante Placido, Giuseppe Sanfelice, Elio Germano, Valeria Solarino, Enrico Silvestrin, Katy Luoise Sanders, Myriam Catania
GENERE	Commedia
DURATA	100 min. - Colore
PRODUZIONE	Italia – 2003 – Premio Nastro d'argento 2005 a Aurelio De Laurentis come miglior produttore

Nell'atmosfera magica della 'Caldera' (il cratere del vulcano) di Santorini si consuma il viaggio iniziatico di tre ragazzi, Matteo, Paolo e Manuel, che non sanno quasi nulla della propria vita. Con la scusa di rincorrere Carmen, la ragazza di cui Matteo è innamorato, i tre partono per la Grecia all'indomani della maturità



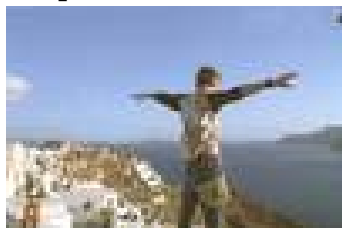
Veronesi torna alla regia e si appoggia ad una sceneggiatura di Silvio Muccino (fratello dell'ormai noto regista) che dovrebbe garantire non solo freschezza, ma anche la possibilità di rinnovarsi. Il risultato è un film che sembra essere girato da Muccino Senior privo di un'identità ben specifica.

Matteo, Manuel e Paolo sono tre amici che dopo l'esame di maturità decidono di festeggiare partendo per un viaggio insieme. Quale? Il sogno di varie generazioni: fare l'*interail* e spostarsi in Europa.



Matteo però ha una storia con Carmen, una ragazza più grande di lui, che ha deciso di partire per la Grecia, ignorandolo.

Disperato Matteo convince, con l'inganno, i suoi amici a partire alla volta di Santorini con la convinzione di potersi riunire a Carmen.



L'esperienza sarà una sorta di viaggio iniziatico per i tre che prenderanno coscienza, o tenteranno di farlo, di alcune fondamentali regole di vita e ne usciranno profondamente cambiati.

Sul fatto che il film sia divertente e coinvolgente non vi è alcun dubbio, come anche sulla possibilità di ripercorrere episodi che noi stessi abbiamo vissuto, ma la mancanza di originalità e la scontatezza di molti episodi può risultare pesante.

C'è poi da considerare che, come di consueto, il film tratteggia la vita e i dubbi di una classe sociale ben definita, oltre che ristretta, senza



decontestualizzarla; una borghesia capitolina medio alta dove anche l'abito apparentemente più casuale è firmato e dove la banalità è un mezzo di integrazione.

*"Quando ti affibbiano un soprannome è finita!
Saluti il tuo nome vero che scompare
per sempre anche dall'anagrafe."*



Critica

“Ormai è diventata una tradizione; superato l’esame di maturità, si parte insieme per una vacanza rilassante che dovrebbe servire anche a chiarire a se stessi i progetti sul futuro. Accade anche a Matteo, Paolo e Manuel che si imbarcano su un piroscafo con destinazione l’isola greca di Santorini. Una meta non scelta a caso: in realtà Matteo vuole seguire Carmen, una ragazza appena più grande di lui..” Franco Montini, *La Repubblica*

“Per raccontare la meglio gioventù del Duemila, sospesa tra drammi amorosi e incertezza sul futuro, tra sete di vita e sbandamento post-maturità, Giovanni Veronesi ha dovuto superare un forte pregiudizio: «Forse vengo da esperienze deleterie, ma devo dire che, fino a questo film, i giovani non m’interessavano affatto, anzi, mi stavano sulle palle..” Fulvia Caprara, *La Stampa*